

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 18°
○ massima 31°
Oggi il sole sorge alle 6,44
e tramonta alle 19,29

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in THEMA



Cerimonie in tutta la città per ricordare la resistenza

Il quarantasettesimo anniversario della difesa di Roma, da parte dei cittadini e di alcuni reparti dell'esercito che ha coinciso con l'inizio della lotta di liberazione è stato ricordato ieri mattina, con cerimonie svoltesi in tutta la città. L'assessore regionale al Demanio e patrimonio, Aldo Lucari, il presidente della Provincia, Salvatore Canzoneri e l'assessore comunale all'Industria, Roberto Costi, hanno deposto corone d'alloro davanti al monumento ai caduti in piazza di Porta Capena, al museo storico della lotta di Liberazione in via Tasso, e al museo Ardeatino in via Ardeatina. L'amministrazione comunale ha fatto affiggere in tutta la città due manifesti, il primo dedicato alle «donne della Resistenza», il secondo per ricordare l'8 settembre, «l'inizio di quell'impegno collettivo di popolo».

«La Sapienza» Domani cominciano le iscrizioni

Il primo ateneo cittadino, la Sapienza, apre domani le iscrizioni per l'anno accademico 90-91. Una novità rispetto agli altri anni, quando l'apertura ufficiale delle iscrizioni era fissata per il primo settembre. I documenti relativi sono stati recapitati per posta agli studenti già immatricolati, mentre quelli che si iscrivono al primo anno li potranno ritirare presso le segreterie e l'economato. Quest'anno, l'affollamento di documentazioni dovrebbe essere smaltito più facilmente, mediante il nuovo sistema elettronico. La Sapienza, nell'89-90, contava circa 170.000 iscritti.

Questa sera Leoluca Orlando intervenga in piazza Grazioli

A conclusione della rassegna «Cinema e cristianesimo d'avanguardia», in piazza Grazioli, intervenga «stasera l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che prenderà la parola subito dopo la proiezione dell'ottavo Commandamento del «Decalogo» di Kiesku. La «Palermo» di Leoluca Orlando coincide con quella «vsta» dai dirigenti della post-università di Gor'ki (gli animatori della rassegna), in quanto «sede comunitaria di una Terza Europa». L'incontro di questa sera in piazza Grazioli anticipa i temi che 30 specialisti russi, selezionati dall'Istituto Gor'ki, affronteranno tra il 16 e il 30 settembre, in una tournée a Capri, in Sardegna e in Sicilia.

Fiumicino Espulsi e denunciati due marocchini

La polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino ha sequestrato 105 fotocopie di passaporti marocchini, e denunciato a piede libero un cittadino del Marocco per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di un connazionale, che è stato subito espulso. Ouchbar Sidi Ba, 41 anni, e Ait Jaqui Brahim, 26 anni, in possesso di passaporti e permessi di soggiorno, rilasciati dalla questura di Rieti con scadenza 1992, sono stati fermati per un normale controllo alla frontiera degli arrivi internazionali (volo da Casablanca). Nel doppiopizzo di una valigia, sono state trovate 105 fotocopie, tutte munite di nome e fotografia. Ad un ulteriore controllo il permesso di Brahim è risultato falso.

Civitavecchia Scoppia caldaia della centrale Enel

Poco dopo le 22 di ieri sera, è scoppiata la tubazione di una caldaia della centrale Enel di Fiumareta, a Civitavecchia. Nessun ferito tra le 8 persone all'interno dei locali. Alcuni rottami, per la forte esplosione sono finiti su un tratto dell'Aurelia, e per alcune ore, nel corso della notte, il traffico è stato completamente bloccato. Dalla centrale continuava a giungere un tremendo rumore. Allarme tra gli abitanti per l'enorme nube di vapore che si è diffusa sulla zona. La «Fiumareta» è la più vecchia delle tre centrali Enel di Civitavecchia. Costruita negli anni '50, avrebbe dovuto essere chiusa, secondo un recente accordo tra Comune e Enel, entro quest'anno.

Arrestato in Argentina un ricercato romano

Giovanni Di Pietro 34 anni, nato e residente a Roma, è stato arrestato ieri dal Interpol a Buenos Aires. L'uomo fu condannato in contumacia a 30 anni di reclusione il 10 maggio del '79 dal tribunale di Catania per il sequestro di Catania.

Giampaolo Tucci

La capitale in cerca di futuro

Il dibattito a villa Gordiani

«Faccio spesso un brutto sogno. Mi sembra di svegliarmi e di non trovare più la città. Al suo posto c'è un grande ingorgo. Le macchine l'hanno nascosta, anzi l'hanno fatta sparire». L'incubo di Renato Nicolini sul futuro di Roma. Di progetti, delle leggi, dei prossimi impegni per la capitale si è discusso ieri pomeriggio al dibattito della Festa dell'Unità a Villa Gordiani. Insieme Angus, Carraro, Marroni, Parola e Vetere.

«Sforzo comune in consiglio»

«Tutte le forze politiche romane, chi governa e chi sta all'opposizione devono impegnarsi perché la legge per Roma Capitale diventi realtà in questa legislatura. I miliardi, i 750 destinati alla città sono pochi, ma potrebbero anche finire in una qualsiasi spesa che non ha ancora copertura». Il sindaco Carraro non fa brutti sogni. Non disdegna il rapporto con i privati purché siano le forze politiche, il Comune a scegliere.

L'area metropolitana

«La legge per le autonomie locali è da mettere in pratica, servirà per far nascere le aree metropolitane e rendere governabili le grandi città, ma c'è chi vorrebbe affossarla». È la preoccupazione espressa durante la tavola rotonda da Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale e da Gavino Angus, responsabile degli enti locali per la direzione comunista. L'esigenza di creare un organismo interistituzionale che lavori per l'applicazione della legge.



FERNANDO ALVARO A PAGINA 23

Esterina Pagin viveva con Pietro Guarino, da ieri in carcere. L'ennesima lite finita in tragedia

Uccisa a pugni e calci dall'amico



Uccisa dalle botte. Esterina Pagin, 50 anni, è finita in ospedale dopo l'ennesima lite con il convivente Pietro Guarino, 41 anni, ed è morta poco dopo. La coppia, che si conosceva da otto mesi, discuteva sempre e spesso si ubriacava. Guarino, fermato dalla polizia per omicidio, si è giustificato dicendo che non aveva capito subito che Esterina aveva battuto la testa. Sarà interrogato lunedì.

Alessandra Baduel

Nell'ennesima lite, Esterina è morta per i calci e i pugni del suo convivente, Pietro Guarino, troppo ubriaco, pare, per capire subito cosa era successo quando la donna si è accasciata a terra sotto i suoi colpi. Finché non verrà eseguita l'autopsia, è questa la versione più probabile della fine di Esterina Pagin, 50 anni, trasportata ancora viva all'1,50 della notte di venerdì dal suo appartamento di via Pietro Rovetti 150, a Tor Pignattara, all'ospedale «Figlie di San Camillo», dove è morta poco dopo.

Pietro Guarino, 41 anni, ha seguito l'ambulanza ed è entrato in ospedale per chiedere come stava la donna. Saputo che era morta, è tornato nell'appartamento di Esterina e quando la polizia è andata a cercarlo, lui stava abbandonando il caseggiato. Era ancora ubriaco e aveva i suoi vestiti sottobraccio.

Portato in questura ed inter-

rogato, Guarino stesso ha raccontato il litigio ad ha ammesso di avere colpito la donna a calci. Con uno, infine, l'ha addormentata presa alla gola. Per quel calcio, Esterina Pagin sarebbe caduta a terra sbattendo la testa contro un tavolino. Per sapere la causa precisa della morte, però, l'esame sommaro del cadavere, eseguito ieri dal medico legale Di Luca non è sufficiente. Ci sono lividi, costole rotte e una grave lesione cranica. E solo lunedì, dopo ulteriori esami e dopo l'interrogatorio di Pietro Guarino da parte del sostituto procuratore della Repubblica, si potrà capire se l'uomo è imputabile di omicidio preterintenzionale o volontario.

Quella di venerdì non era la prima discussione violenta tra i due conviventi. Durava già da pomeriggio ed era cresciuta d'intensità nella sera, mentre le bottiglie di vino e di birra si vuotavano. La donna, hanno



Esterina Pagin



Pietro Guarino

raccontano ieri i vicini, era uscita e tornata a casa un paio di volte. Ad ogni rientro, ripartivano le grida. Nel palazzo tutti si erano ormai rassegnati a subire il consueto accompagnamento notturno di urla e tonfi di oggetti lanciati che, quando di due erano insieme, durava di solito fino all'alba. Nessuno, quindi, si è preoccupato troppo. Ma poi, dopo circa un'ora di silenzio, in cui Guarino sostiene di aver chiesto aiuto invano, la sirena dell'ambulanza. Esterina Pagin è stata portata in ospedale, ma era troppo tardi.

Pietro Guarino, quarantenne, originario di Brindisi,

senza fissa dimora e con parecchi anni di galera alle spalle, conosceva Esterina Pagin dallo scorso inverno. La donna non aveva alcun precedente. Divorziata da molti anni, viveva facendo la donna delle pulizie per un'impresa che serve vari uffici pubblici. Ultimamente, andava sempre a lavorare all'Avvocatura di stato. Guarino, invece, ha precedenti di tutti i tipi: violenze carnali, tentativo di omicidio, sfruttamento della prostituzione, reati contro la morale e la famiglia. Pare che Esterina ne sapeva qualcosa, ma lo aveva ugualmente accettato in casa,

un modesto appartamento popolare dove peraltro Guarino non abitava sempre. Spesso era in giro, per mediare in qualche modo di che campare. Quando c'era lui, però, il copione si ripeteva identica da ormai otto mesi. Litri e litri di vino consumati insieme, poi le urla, i pianti che volavano, le botte. Come l'altra sera. Ma questa volta le botte sono state troppe.

Guarino sarà interrogato domani a Regina Coeli dal sostituto procuratore De Marinis, che deciderà se convalidare il fermo e se accettarlo o meno la versione di una morte non voluta dall'uomo.

Corredi scolastici Tutti in classe con Linus e Gorby

A PAGINA 22

Alla Regione si punta tutto sulla giunta di martedì Emergenza farmacie Sette giorni per trattare

Ancora una settimana di tempo per trattare, per scongiurare il blocco dell'assistenza diretta. «È tutto un gioco delle parti, i soldi si troveranno», dice Francesco del Pci. La Regione, però, resta sulle spine fino a giovedì prossimo, giorno decisivo per i farmacisti del Lazio. In ogni caso sono garantiti gratis i «salvavita», dall'insulina ai prodotti per la chemioterapia antitumorale.

Rachele Gonnelli

Ancora una settimana di tempo per trattare, poi scatterà il pagamento di pillole e sciroppi a prezzo intero per la sospensione dell'assistenza diretta annunciata dai farmacisti privati del Lazio. Si riuscirà a scongiurare la serrata nell'incontro tra l'assessore regionale e il presidente dell'associazione di «rivoltosi» Franco Caprino, 24 ore prima dell'assise decisiva? «Questa vicenda dei farmacisti è tutto un gioco delle parti, una sceneggiata che va avanti da anni. Il governo solitamente i fondi per l'assistenza farmaceutica e la Regione interviene a ripianare le spese con una legge di sanatoria. Nessuno si pone l'obiettivo di risolvere il problema e la situa-

zione si ripresenta invariata l'anno successivo, con nuovi disagi per i cittadini». Il consigliere comunista Iliano Francescone è un deciso avversario dei ticket che i farmacisti, invece, chiedono di allargare a tutti i contribuenti o quasi come misura di contenimento della spesa. «La protesta dei farmacisti ha le sue ragioni», sostiene Francescone - «ma i ticket restano una tassa inutile, anzi controproducente. Il governo deve invece affrontare il nodo del prontuario gonfiato secondo gli interessi dell'industria farmaceutica». L'assessore regionale alla sanità Francesco Corchia ha chiesto un anticipo bancario di 385 miliardi per cercare di far rientrare la prote-

Un autobus per... l'altare

Sposarsi? Un pensiero accarezzato, coccolato, vezzeggiato. Un valore in disuso, dicono le statistiche, una pratica «inutilante» per le coppie moderne. A meno che non riesca a trovare un modo originale per farlo. È quello che devono aver pensato due novelli sposi romani che stamattina coroneranno la loro bella storia d'amore in una chiesa di corso Rinascimento. Lui, 26 anni, è dipendente del ministero di Grazia e Giustizia, lei, 25 ha una laurea in ingegneria idraulica. Per invitare i loro amici e parenti alla cerimonia nuziale, hanno affittato un autobus di linea del Comune. «Il proprio uno dei lunghi «inbus» arancioni gestiti dall'Atac che trasporterà gli elegantissimi ospiti attraverso le vie della città fino alla chiesa di S. Ivo. A qualcosa di simile avevano pensato i due protagonisti del film «Il Laureato» per la verità nella loro rincarosa sgangherata. Dustin Hoffman e gentile consorte con l'autobus ci andavano a fare il viaggio di nozze. Una variazione sul tema. L'appuntamento, dunque, è fissato al parcheggio dell'hotel Ergife che diventerà, per l'occasione, l'esempio di un singolarissimo nodo di scambio. Gli invitati potranno lasciare l'automobile, lontano dai rischi di multe, e viaggiare



ADRIANA TERZO

beatamente fino alla meta. Quindi essere di nuovo accompagnati all'hotel dove si terrà il banchetto nuziale. Domanda per la modica cifra di? Di sole 350 mila lire per tutta la giornata, compreso l'autista. E se si volesse risparmiare qualcosa, ci sono i tram, comodi e spaziosi, con quel pizzico di decò che non guasta. Facendo la domanda per tempo, alme-

no due settimane prima del giorno fissato per il matrimonio alla direzione della municipalizzata comunale, è possibile affittare anche uno «strang» modello anteguerra. Costerebbe di meno perché l'azienda ne presenta il conto, calcola le spese di routine sostenute ogni giorno per le sue vetture. E il tram (per la manutenzione, l'ammorta-

mento, il carburante, etc.) costa meno di un bus. «Cercavo uno spunto originale e simpatico per il mio matrimonio», ha raccontato il novello sposo - «quando ho visto passare un autobus. È bastata un'occhiata alla mia fidanzata e subito mi sono rivolto all'Atac per organizzare il corteo nuziale su una vettura del servizio pubblico». Un colpo di fulmine, insomma. Una «trovata» che oggi ha il sapore di una novità, ma che in passato, fra le due guerre, riscuoteva molto successo fra le coppie dell'epoca che sceglievano il treno per andarsi a sposare. Del resto anche oggi per girare un film o per organizzare giri turistici, vengono spesso utilizzati i «torpedoni» dell'azienda comunale. Durante l'anno scolastico, gli studenti che desiderano visitare un museo o gli antichi reperti storici, hanno a disposizione ben due autobus di linea al giorno. Gratis. Le spese sostenute le paga successivamente il Comune. «Per affittarli», spiegano all'Atac - «occorre fare una domanda alla Dp ripartizione che si occupa proprio di questo». «enzione».

Matrimonio in autobus. Dal 1941 è la prima volta che qualcuno decide di andare all'altare con un mezzo pubblico. Il via per una nuova moda? Forse, intanto ad ottobre già un'altra coppia si è prenotata.

Via Poma Domani i risultati dell'autopsia

Domani mattina sarà finalmente reso noto il risultato definitivo dell'autopsia sul corpo di Simonetta Cesaroni, la giovane impiegata uccisa, un mese fa, in un ufficio di via Carlo Poma. Particolare importanza riveste l'esito della perizia medica per ricostruire quanto avvenne quel maledetto 7 agosto scorso. C'è tuttora incertezza, infatti, sul modo con il quale il misterioso assassino uccise la ragazza. Gli inquirenti hanno sempre ritenuto che Simonetta Cesaroni fosse stata ammazzata con le ventine coltivate che l'hanno trafitta (di cui tre mortali, al cuore) ma dubbi restano sulla dinamica del delitto, dubbi rafforzati da alcuni particolari riscontrati al momento del ritrovamento del cadavere. I due ematomi, uno sulla fronte e uno sulla nuca della vittima, e l'assenza di grandi quantità di sangue nell'ufficio, farebbero pensare che le cose si sono svolte in un modo diverso. La ragazza sarebbe stata colpita da un pugno e sarebbe morta battendo violentemente la testa a terra. Le coltellate sarebbero quindi state vibrata dal-

l'assassino, in un secondo momento e con lo scopo di depistare le indagini. Ci si troverebbe dunque di fronte ad una persona fredda e lucida, non ad un maniaco sconvolto da un improvviso rapin. Naturalmente si tratta soltanto di ipotesi, di congetture che si accavallano alle tante formulate finora, ma la divulgazione del responso medico potrà chiarire almeno che cosa accadde quel maledetto 7 agosto e delimitare il raggio delle possibilità. Oltre all'autopsia c'è grande attesa per il risultato delle perizie sulle macchie di sangue trovate nell'ascensore e nel sottoscala di via Poma e sul misterioso materiale sequestrato a venti giorni dal delitto. Si spera infatti che le tracce ematiche non appartengano alla vittima, ma al suo carnefice. È molto probabile che nella foga, vibrando le coltellate, l'assassino si sia a sua volta ferito alle mani. Ma il risultato di queste analisi che sono state affidate a gabinetti scientifici dell'Università non sarà reso noto prima di sabato prossimo.